

RACCOMANDAZIONE

Il Congresso: Individua nella prassi e nel dialogo gli elementi Comuni a scienza e nonviolenza. Supporta ogni forma di disobbedienza civile e lotta nonviolenta per la libertà di ricerca scientifica. invita gli scienziati a prendere in considerazione la diffusione e pratica della nonviolenza come prassi, insieme di tecniche ed esercizio di responsabilità verso viventi e ambiente. Invita a valutare le modalità attraverso le quali la formazione professionale e universitaria di chi opera nella scienza rifletta anche il progresso degli studi Sulla nonviolenza. Auspica un incontro profondo tra scienza e nonviolenza per una piena partecipazione degli scienziati al processo di formazione delle politiche pubbliche e per un bilanciamento fra principio di precauzione e innovazione In particolare, il principio di precauzione va usato nei limiti del maggiore utilizzo possibile dell'evidenza disponibile e va adeguato sulla base dei risultati scientifici che si rendono disponibili nel tempo. In merito alla libertà di ricerca scientifica, il Congresso ricorda il rischio e i costi delle proibizioni alla ricerca scientifica. Quindi il Congresso propone la valutazione della seguente versione del principio di precauzione: è precauzionario non porre limiti alla libertà della scienza se non esiste prova empirica che i costi ai viventi e all'ambiente siano superiori ai benefici dell'innovazione.